Associazione amici di
Mons. Luigi Bosio



Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 1/2022

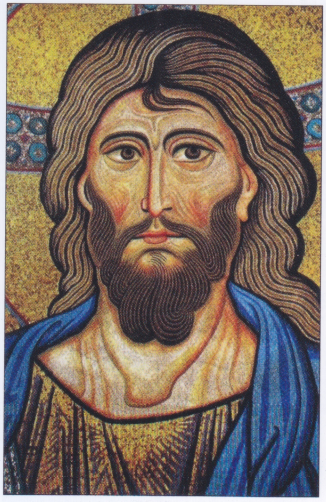
Al mio risveglio sarò saziato dalla tua presenza



«Al mio risveglio sarò saziato dalla tua presenza». Al mio risveglio. Perché? Sto dormendo? Sono addormentato? Il mio cammino terreno è nella notte dei tempi. Il tempo è come una lunga notte. Verrà il giorno della piena ed eterna Luce. Intanto devo vegliare, devo vigilare e scuotermi da questo assopimento, forse da questo torpore, da questa tiepidezza in cui mi sono addormentato. Ma quando mi sveglierò, quando Tu mi sveglierai, sarò saziato dalla tua Presenza. Intanto camminiamo nella notte dei tempi, nel mondo, con il desiderio del martire, quando pregava e diceva: «Lasciatemi arrivare alla pura luce!» (Ignazio martire). «Lasciatemi arrivare alla pura luce!». O quando, alla ricerca del Neonato Divino, la Liturgia dice che i cercatori *«lumine quaerebant Lumen»*, con il lume cercavano il Lume. Con il lume della fede cerco il Lume della gloria. Adesso è una fiammella, scossa anche da una brezza di vento. È una goccia che desidera buttarsi nel mare. È come una scintilla che cerca di essere divorata da un incendio. *«Satiabor»*: sarò saziato. Ma è pur vero, o Signore, che tu mi stai saziando anche in questo momento. Non è Luce, non è Fuoco, non c'è la tua Presenza qui? Perciò con tutta verità dico: «*Satiabor et satior*». Sarò saziato, ma sono anche saziato.

Dalle Omelie di don Luigi

Ci hai stabiliti sulla roccia del tuo amore



«Che dice la gente di me?». Risponde l'evangelista Luca, o meglio, risponde l'apostolo Pietro che, con impeto generoso, dice a Gesù: «Tu sei il Cristo di Dio». Beato sei tu, Pietro! Non lo sai per intelligenza e capacità naturale o di studio, ma perché il Padre te lo ha rivelato. Te beato!

Oggi è l'evangelista Luca che riferisce la risposta di Pietro: «Tu sei il Cristo di Dio!». Ma ieri – ieri, un altro giorno – l'evangelista Matteo porta la risposta di Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Domani – è sempre oggi – l'evangelista Marco risponderà così: «Tu sei il Cristo». Delle tre risposte riferite dagli Evangelisti preferisco la risposta di Marco: «Tu sei il Cristo». Più si è vicini alla Verità e più la risposta diventa semplice. Non che Pietro, non che Matteo, non che Luca fossero meno vicini alla Verità: ciascuno risponde come lo Spirito Santo gli detta. Ma più si è vicini alla Verità, più vengono a mancare le parole e più la risposta è semplice.

Quando la Verità è chiarissima, muoiono le parole. Tu sei il Cristo, Tu sei l'Unto di Dio, Tu sei il balsamo di Dio, Tu sei il profumo di Dio, Tu sei la bellezza… non la bellezza di Dio: Dio-Bellezza. Tu sei la sapienza di Dio… no: Tu sei Dio-Sapienza. Tu sei l'amore di Dio… no: Tu sei Dio-Amore. È ancora troppo! Chi sei tu? Rispondi Tu! «Io Sono». Tu sei.

Attendiamo due risposte da Te: una risposta dagli altissimi Cieli, dall'altissimo silenzio della tua Trinità e dall'abisso profondo, silenziosissimo, della tua Eucaristia. Signore, rispondi! La risposta che viene dalla Divina Eucaristia oso dire che è una risposta forse più forte di quella che viene dalla stessa Beata Trinità. Per essere lì, per essere qui, ha dovuto rinunciare ad ogni energia e rimanere così, consumato nel silenzio dell'abisso del silenzio eucaristico. La risposta? Non c'è da recarsi a Gerusalemme, o prima a Betlemme, o dopo nel Cenacolo. Qui!

Nel Mistero Eucaristico la mia vita, la nostra vita diventa più semplice, diventa "una." No: diventa "una con Lui" e rimane come posseduta dalla Luce. Divento strumento della sua Divina Onnipotenza. O meglio: sacramento e sorgente di Grazia nel mio Ministero Sacerdotale e nella nostra vocazione cristiana. Quanto è vero! Ho cantato con cuore danzante, ebbro di gioia: "*Statuisti nos in soliditate tuae dilectiones*" (la prima preghiera di oggi). Ci hai stabiliti, ci hai posti dentro, sulla roccia del tuo Amore.

Dalle Omelie di don Luigi

L'amore e la legge



In pochi versetti della Lettera ai Galati, per sei volte l'Apostolo Paolo se la prende contro la Legge. Dobbiamo intendere bene, con spirito di semplicità, per non compromettere l'Apostolo e per non contraddire al Vangelo, perché il Signore stesso ha detto: «Non sono venuto a distruggere la Legge, ma sono venuto a perfezionare la Legge». Paolo, veramente, non se la prende così, contro la Legge, ma contro le opere della Legge; cioè, se nella nostra vita rimaniamo soltanto su un piano naturale, anche nell'osservanza della Legge, tutto ciò non ci giova per la nostra giustificazione. È un'esaltazione della Fede e della Carità, quella dell'Apostolo Paolo. E' al di sopra di tutte le leggi, dopo averle scrupolosamente osservate tutte, fino a dire: «Sono crocifisso con Lui». Altro che leggi! «Non sono più io che vivo. Sono al di sopra» (non *al di fuori*), «sono al di sopra di tutte le leggi, e non sono più io che vivo, ma è Lui che vive in me».

Un fariseo invita al banchetto Gesù. Quali intenzioni? Non tocca a noi giudicare quali intenzioni. Ad ogni modo, ha invitato Gesù a questo banchetto. Ad un certo momento irrompe nella sala del convito la peccatrice della città. In nome di quale Legge entra? Non guarda in faccia nessuno e si precipita ai piedi del Signore. L'altro, il fariseo, dice dentro di sé (non lo esprime, e il Signore gli legge nella mente, perché non lo dice, *intra se*): «*Si sciret*», se Lui sapesse, Lui che è un Profeta, «*quae et qualis est haec mulier!*». «*Quae et qualis*», chi e che razza di donna è costei! Scandalizzato… Scandalizzato.

Gesù gli dice, con tanta bontà: «Simone, ho qualcosa da dirti: molto le è perdonato perché molto ha amato. Va' in pace». Siamo al di sopra di tutte le leggi. Quanti peccati ha detto la Maddalena, ai piedi di Gesù? In silenzio piange, a dirotto… Siamo al di sopra di tutte le leggi.

La Legge conduce all'Amore, e l'Amore dà forza alla Legge. Dio può essere presente in una vita peccatrice. Può essere presente, come era presente nella Maddalena. Può essere assente in una vita farisaica, apparentemente giusta. Può essere assente, mentre può essere presente in una vita peccatrice.

La Legge conduce all'Amore, è fatta per condurre e proteggere l'Amore. E l'Amore per osservare la Legge, anche fino al dono di se stessi. Perché l'Amore, che è la pienezza di ogni Legge, è più forte della morte, quando la Legge, nella sua austerità, si tuffa e si dilata nelle onde purissime dell'Amore infinito.

Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione



Omelia del Vescovo Giuseppe Zenti
Domenica 30 gennaio 2022
XXVIII anniversario della salita al Cielo del Venerabile Luigi Bosio

Carissimi, così tanti e così fedeli tutti, permettete di rivisitare le Letture proclamate in questa quarta domenica del tempo ordinario attraverso la chiave di lettura più che altro esemplare, nel senso di vita, di fede, di speranza e di carità del nostro carissimo e venerabile don Luigi Bosio.
La prima lettura ci ha ricordato l'esperienza e la chiamata del profeta Geremia. Questo profeta è stato chiamato da Dio, è stato costituito profeta delle nazioni. Vediamo in don Luigi come un profeta, che ci ha sempre parlato in nome di Dio con la sua parola, che è parola autentica e sigillata da Dio, un grande profeta! Così l'abbiamo percepito. Le sue parole non erano una documentazione del suo pensiero di uomo, ma di colui che rappresentava Dio e voleva testimoniare che Dio è il bene assoluto del vivere di ogni essere umano. E quindi era immerso in Dio.
L'abbiamo percepito come un grande mistico. Sapeva parlare a Dio con preghiera purissima, e di Dio a noi. Ce lo faceva percepire. Lui era profeta con la parola e con l'esempio.
Con la parola. Molti di noi lo ricordano con la Messa della domenica alle 9.30, a questo ambone, a questo altare che ripotano il sigillo della sua sensibilità artistica. E di cosa ci parlava? Dell'amore! Di Dio! Dell'amore, che l'apostolo Paolo ci ha descritto con lo straordinario invito alla carità, dalla prima lettera ai Corinti. Però questo invito, questo inno alla carità è l'amore di Dio in noi. Perché prima di essere noi capaci di caricarci di amore verso il prossimo, dobbiamo scoprire l'origine, la sorgente di questo amore che è possibile a noi non per filantropia, per risorsa personale, ma per grazia di Dio! Noi siamo stati raggiunti dall'amore di Dio, così grande, da darci in dono persino l'Eucarestia, cioè il Figlio Suo morto e risorto per noi. E poi Pane di vita. Questo è l'amore di Dio! Se tale è l'amore di Dio, ci rende capaci di essere anche noi strumento del suo amore. Che poi ha delle caratteristiche interessantissime, belle, che cambierebbero il mondo. Basterebbe poco. Attraverso la carità, l'amore di Dio in noi è paziente. Dio è paziente nei nostri

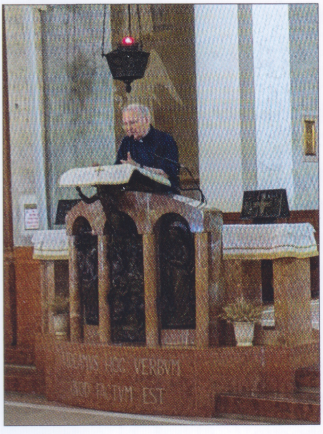
cuori. Ci aiuta a portare le nostre fatiche di tutti i giorni, anche le nostre incoerenze. Le porta sulle sue spalle. L'Agnello su di sé porta i peccati del mondo e li toglie, radicalmente. Dio è paziente con noi perché noi usiamo pazienza con noi stessi e usiamo pazienza anche con gli altri. Quanta pazienza ha usato don Luigi anche nei confronti nostri! L'abbiamo esercitato nella pazienza come penitenti, nel confessionale, anche se qualcuno non l'ha sempre capito in tutto e per tutto. Ha portato tanta pazienza! Quella pazienza che si traduce in benevolenza, come per i genitori del resto. Genitori che sanno essere pazienti nei confronti dei figli, sanno sopportare con pazienza perché hanno fiducia che un domani questa pazienza, questa sopportazione, porterà dei frutti nell'avvenire dei loro figli. Vedono in loro delle incongruenze, ma sopportano con pazienza, hanno fiducia che la loro pazienza sarà ripagata. E lo stesso anche don Luigi portava pazienza con noi pensando alla grazia di Dio che operava in noi. Lo ringraziamo di cuore! Tantissimo! Noi pensiamo a don Luigi che voleva predicare, annunciare con grande passione, ma sempre sottovoce, con voce appena accennata, il Vangelo di Cristo. Amava tantissimo i testi di San Giovanni. "Il Verbo si è fatto carne!". E poi San Giovanni Battista, "la voce di colui che è la Parola!". Quanto ha amato questa Parola! Il Verbo di Dio: Gesù! Fatto carne per noi. Ma don Luigi soffriva tanto anche perché questo Gesù non era conosciuto, non era amato abbastanza. Anzi veniva rifiutato. L'abbiamo sentito nel testo del Vangelo appena proclamato. Gesù non è stato capito, dai suoi conterranei, che annunciava Dio. Triste tutto questo! Una sofferenza per tutti noi che crediamo in Gesù. Per noi presbiteri che siamo stati chiamati ad annunciare Cristo e il suo amore per noi. E quindi ad annunciare il Vangelo e la sequela di Gesù. Quanto ha sofferto don Luigi per questo motivo! Ma nello stesso tempo diventa per noi un appello per essere come lui profeti oggi, profeti di Gesù. Oggi il mondo ha bisogno non di soluzioni politiche, economiche. Ha bisogno di Gesù perché Lui solo è il Salvatore! E' la Parola di Dio Padre. Tutto il resto è conseguenza. Se il mondo si convertisse a Cristo avrebbe risolto tutti i suoi problemi alla radice. Noi, discepoli di don Luigi, dobbiamo essere come lui, profeti in mezzo alla nostra gente, convinti testimoni di chi è Gesù per noi.

Infine, permettete, guardiamo all'approdo di don Luigi alla vita eterna. La Chiesa l'ha già dichiarato Venerabile. E sicuramente è in Paradiso. Ci ha ricordato il testo della lettera di San Paolo ai Corinti: "Quando guarderemo Dio faccia a faccia tutto sparirà", non ci sarà più bisogno di fede e di speranza. Quando vedremo Dio faccia a faccia. Che poi era il grande desiderio di Sant'Agostino. Se io sono un appassionato di Sant'Agostino è merito di don Luigi che di lui era un grande conoscitore, un appassionato straordinario. Portava dentro di sé l'impronta dell'amore di Agostino per il Cristo e per la sua Chiesa. Forse ho tenuto l'omelia meno breve del solito, perché don Luigi diceva che "l'omelia, per essere molto intensa, deve essere solo un pane fragrante, non pretendere di dare troppe cose". Forse ho già sforato questo limite.

Notizie dall'Associazione

Domenica 12 Giugno, Solennità della SS. Trinità, presso la Chiesa Parrocchiale di Belfiore, dove don Luigi è stato parroco dal 1940 al 1970, la *Schola Cantorum* S. Cecilia di Belfiore e la *Schola Cantorum* di Albaredo d'Adige, unite sotto la direzione del Maestro Diego Buratto, hanno offerto un'elevazione spirituale in canto, interpretando estratti di vari brani dedicati al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, con una lode finale alla Beata Vergine Maria.





Grazie ai sapienti commenti ai vari brani di Mons. Alberto Turco, è stato possibile fare un percorso di intensa spiritualità, allietato dalle interpretazioni delle due corali. Nel mezzo del programma, Padre Vittorio Bellè, postulatore della parte diocesana della causa di beatificazione di Mons. Bosio, ha offerto una profonda riflessione di quanto presente nelle Omelie di don Luigi sulla SS. Trinità.
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, a partire dal parroco, don Marco Simino, che ha accolto con personale partecipazione l'iniziativa promossa dall'Associazione, e dal Maestro Buratto, che si è prodigato per il successo della stessa.



VENERABILE LUIGI BOSIO
UNA VITA LITURGICA

Un libro per conoscere il Venerabile Luigi Bosio Canonico della Cattedrale di Verona. Un vero uomo di Dio, singolare e inconfondibile. Tutto il ministero di don Luigi era finalizzato a debellare la potenza di satana nel cuore dei fedeli. A tal fine era impegnato ore e ore nel ministero della Confessione. Chi vi si accostava per la prima volta ne usciva un po' sorpreso e persino perplesso. Colpiva quella domanda: "Mi ami tu?". Quel "mi" non si riferiva alla persona di don Luigi, ma a Gesù presente nel suo ministro. Si trattava di una identificazione sacramentale.
Don Luigi è un santo per tutti i tempi. Un esempio luminoso che la Chiesa di Verona offre non solo ai sacerdoti, ma a ciascuno di noi.

Per avere il libro è possibile scrivere al seguente indirizzo email:
amicimonsluigibosio@gmail.com
oppure contattare i seguenti numeri anche mediante WhatsApp 3665313032 (Luisa), 3381625948 (Patrizia), 3382458272 (Paolo).

Ricordiamo alcune iniziative promosse dall'Associazione:

* Tutti i venerdì, alle ore 18.30, presso la chiesa dell'Assunta di Legnago, viene recitato il S. Rosario dal gruppo dei figli spirituali del Venerabile Luigi Bosio della zona.
* La prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa delle 9.30 in Cattedrale, incontro di preghiera con l'assistenza di don Alberto Turco.

Per approfondire la conoscenza del Venerabile ricordiamo il sito

www.donluigibosio.it

Alcuni membri dell'Associazione sono presenti ogni domenica alla S. Messa delle 9.30 in Cattedrale a Verona.

Preghiera al Venerabile
Mons. Luigi Bosio

O Padre, Ti ringraziamo
di averci fatto dono di Mons. Luigi Bosio.
Nel suo ministero abbiamo sperimentato
la tenerezza del tuo abbraccio misericordioso
e la tua dolce carezza divina.
Ed ora Ti ringraziamo per la sua venerabilità.
Essa ci fa certi che egli vive
nel Tuo grembo di amore trinitario
e può intercedere per noi grazie su grazie.
Umilmente Ti supplichiamo
che il venerabile Luigi Bosio
possa essere annoverato, come gemma preziosa,
tra i beati e i santi che fanno corona luminosa
alla storia della Chiesa di San Zeno.
Per questo, per la sua intercessione
e in vista della sua beatificazione,
Ti chiedo la grazia che tanto mi sta a cuore…
Per Cristo nostro Signore. Amen

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Beltrame Paolo: cell. 338 2458272
Bordoni Maria Luisa: cell. 366 5313032
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA